



STARLOOK

Eugenie di York: no, la principessa non veste poi così male



STARLOOK

Stella McCartney lancia le repliche del party dress di Meghan Mark ...



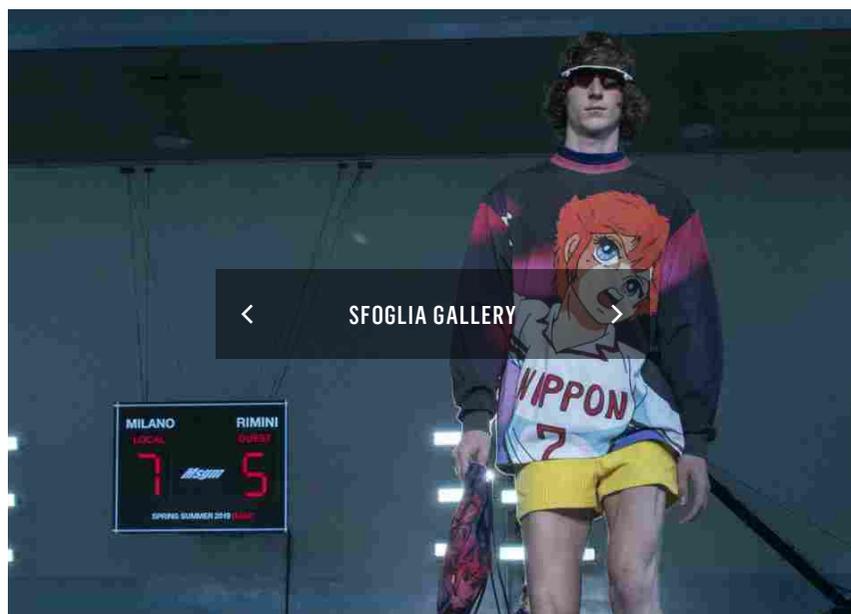
NEWS

Milano Moda Uomo, Monica e gli altri

FASHION . NEWS

Milano Moda Uomo, il trionfo dello streetwear

18 JUN, 2018

di **FEDERICO ROCCA**

SFOGLIA GALLERY



Sulle passerelle delle sfilate milanesi idee rubate dalle strade delle metropoli del mondo. Che a loro volta attingono a piene mani al mondo dello sport. Questa è un'evidenza che non discutiamo. Ma della quale ci chiediamo la ragione



Dalla **seconda giornata di Milano Moda Uomo** scaturisce, irrefrenabile e incontenibile, una riflessione. Che potrà sembrare scontata, ma che, in

realtà, lascia aperto più di un interrogativo non di poco conto sul futuro... ma che dico futuro, sul presente della moda. Oggi in cartellone si sono contate qualcosa come **10 sfilate e altrettante presentazioni**, dedicate alle collezioni menswear **Primavera-Estate 2019**.

LE CELEBRITIES IN FRONT ROW A MILANO MODA UOMO:

< SFOGLIA GALLERY >

Ebbene, quasi per tutte si può **evocare a gran voce, e senza timore di essere smentiti, un eclatante ritorno dello streetwear**. Diventato, ormai, mainstream. Come già avevamo [notato nella prima giornata della manifestazione](#), in passerella i designer – dai più grandi e acclamati ai più giovani e amati dalle tribù urbane – mandano **trasposizioni e proiezioni più o meno letterali di quello che i giovani, realmente, indossano nelle strade** delle grandi metropoli, ma non solo. Certo, tentando almeno di enfatizzare i concetti, di calcare la mano, di spingere il pedale dell'acceleratore. Ma se solo pochi anni fa sembrava che la «moda di strada» fosse un punto di partenza ispirativo, spesso dichiarato senza troppi timori, per molti stilisti, oggi **quasi per tutti lo streetwear è anche un punto di arrivo**. Quasi azzerando, nei peggiori dei casi, e comunque limitando sempre molto il **processo di rielaborazione** che da una fonte di ispirazione, qualunque essa sia, dovrebbe condurre a un risultato che ci si augurerebbe creativo.

LEGGI ANCHE

[La regina in verde fluo è una trendsetter. E le sfilate maschili lo confermano](#)

Un fenomeno così evidente che a Milano si è ritenuto di voler persino fare il punto della situazione con [White Street Market](#), il primo **festival di fashion e street culture** (in cartellone dal 16 al 18 giugno) che mira a diventare un punto di riferimento per questo segmento sempre più di peso (leggi: in importante crescita economica) all'interno del sistema moda.

Il perché, insomma, del fatto che **la Moda con la M maiuscola degli stilisti voglia emulare la moda con al m minuscola della strada** – piaccia o non piaccia – è abbastanza facile da intuire: **per vendere**.

LEGGI ANCHE

[Milano Moda Uomo, primo giorno: Monica Bellucci e gli altri](#)

TOP STORIES



STARLOOK

Royal etiquette: le 10 regole di stile che Meghan Markle deve rispettare (e che Kate già segue)

di FRANCESCA ZACCAGNINI



Quello che faticiamo di più a capire, invece, è il perché di **una così precisa e netta sovrapposizione tra l'ambito dello streetwear** (ciò che la gente indossa per strada, nel mondo reale là fuori, quello che la moda per lunghi anni ha finto miopemente di non vedere) e **quello dello sportswear**. Ovvero, quello che la gente dovrebbe – a questo punto solo teoricamente – indossare in occasioni e in luoghi fisici ben precisi, che dalla piscina vanno alla palestra, o al massimo al parchetto sotto casa per fare un po' di running. Perché per andare in ufficio la gente si veste come se dovesse andare a un torneo di ping pong? Perché per uscire con gli amici si barda da mezzofondo? Perché in discoteca ci va come se fosse in panchina, a bordo di un campo dell'NBA?

Le spiegazioni del fenomeno sono tante. Approssimative forse, le nostre, ma varie e persino antitetiche. E comunque nessuna del tutto esaustiva. La gente si veste così perché non fa, nella realtà, sport, e pensa così di mettere a tacere i propri inevitabili sensi di colpa? O, al contrario, perché **di sport ne fa davvero, e molto**, e non vuole perdere una sola frazione di secondo tra la lezione all'università e il campetto da calcio? Forse, se – come diceva l'Istat nel 2016 – nei due anni precedenti **la quota di praticanti sportivi è aumentata di 2,7 punti percentuali.**

Forse ancora, invece, perché **stare in tuta è così comodo** e rassicurante. Che dal divano di casa possiamo sdoganarla anche al supermercato e oltre, e oltre, senza per questo doverci sentire in colpa.

Fatto sta che sulle passerelle, anche milanesi, si continuano a vedere, con davvero sempre maggiore (e alle volte un po' inquietante) frequenza, pseudo divise di varie e non sempre identificabili attività sportive. O, comunque, dettagli che ad esse rimandano con tutta evidenza. Solo per focalizzarci sui marchi che hanno presentato le loro collezioni domenica, non possiamo non citare **MSGM**, con il suo divertente omaggio al volley e all'anime cult *Mila e Shiro, due cuori nella pallavolo*. Da **Missoni** l'ispirazione arriva dal parco motociclette della famiglia e dallo spirito avventuroso della Parigi-Dakar.

Da **Palm Angels** tessuti tecnici ad alte prestazioni, buoni per piloti & Co. Sneakers, felpe e coulisse da **Sunnei**, ma anche dagli ancor più giovani **Besfxxk** e **Vien**. Da **Dsquared2** un mix & match con elementi di ispirazione militare. E persino da **Prada** il tema sporty fa sentire la sua voce. In chiave rétro vintage, come nel dna della griffe, e a mitigare per contrapposizione il mood Sixties che regna sovrano: in passerella un uomo con borsello e colbacco, camicie a fiori, jeans chiari e giacche in suede. Ma che certo non disdegna lo sport. (E comunque consentiteci una breve parentesi. Perché va dato a Miuccia ciò che è di Miuccia: bisogna ammettere una volta per tutte che la griffe, per lo meno in Italia, rimane forse l'unica per la quale si possa dire che crei tendenze, che faccia cose che gli altri poi

STARLOOK

Sei abiti per sei sposate star

di FRANCESCA ZACCAGNINI



TREND

La rete della seduzione: la tendenza dell'estate gioca con il «vedo non vedo»

di FRANCESCA ZACCAGNINI

rifanno sei mesi dopo, che detti la strada, che apra una via nella quale poi, in molti, si infilano. Almeno da questo punto di vista Prada rimane indiscutibilmente la numero uno).

E poi ci sono **quelli fuori dal coro**, quelli che dalla valanga sportiva non sembrano essere nemmeno sfiorati. Etro, Isabel Benenato, Daks... Esistono, certo. Ma in questo momento giocano una partita diversa. Palla al centro?

MORE

TREND

La regina in verde fluo è una trendsetter. E le sfilate maschili lo confermano

NEWS

Milano Moda Uomo, Monica e gli altri

NEWS

Bruno Barbieri a Pitti Uomo: «Nella moda non ci sono mappazoni»

MILANO FASHION WEEK

MODA UOMO

PRADA



FROM SOCIAL MEDIA



experienceis

Segui